

COMUNICATO 21 febbraio 2020

Primo incontro del Ministro Manfredi con le organizzazioni sindacali

A seguito di una richiesta unitaria delle organizzazioni sindacali rappresentative nel comparto il Ministro Gaetano Manfredi, del recentemente istituito nuovo Ministero dell'Università e della Ricerca, ha chiamato il giorno 19 febbraio scorso, per un primo incontro, le rappresentanze sindacali dei settori AFAM (Alta Formazione Artistica e Musicale), Ricerca ed Università. Come FGU (Federazione Gilda Unams) Dipartimento Ricerca abbiamo consegnato al Ministro Manfredi un breve memorandum focalizzato su due punti principali, di seguito brevemente riassunti, che sintetizzano a nostro avviso le principali problematiche del settore degli Enti di Ricerca Pubblici.

Applicazione del D.lgs 218/2016 in tutte le sue parti

Il Decreto Legislativo 25-11-2016, n. 218 può essere considerato una pietra miliare della normativa giuridica per gli Enti di Ricerca Pubblici. Ha introdotto molte semplificazioni e facilitazioni per la gestione degli enti. Ha dato inoltre, richiamando esplicitamente la "Carta europea dei ricercatori" ed il "Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori", una definizione giuridica dei diritti e doveri dei ricercatori e tecnologi impostando una prima forma di stato giuridico.

Abbiamo sottolineato al Ministro che ancora molte parti del decreto sono inapplicate ed in particolare: la norma dell'art. 2 che prevede esplicitamente la "**rappresentanza elettiva di ricercatori e tecnologi negli organi scientifici e di governo degli enti**" che ha costretto FGU-Dip.Ric._Sez.ANPRI a ricorrere alla Magistratura, vincendo i relativi ricorsi, nei confronti di ben tre Enti che si rifiutavano di applicarla. Inoltre ad oggi un altro istituto, il Consiglio Nazionale dei Ricercatori e dei Tecnologi (art. 8 comma 7): "composto dai rappresentanti dei ricercatori e tecnologi eletti negli organi scientifici e di governo di tutti gli Enti, con il compito di formulare pareri e proposte ai Ministeri vigilanti e alla Presidenza del Consiglio sulle tematiche attinenti la ricerca" non risulta ancora istituito per inadempienza da parte del Ministero stesso che deve, secondo i dettami della legge stessa, farsene promotore.

Abbiamo infine sottolineato che lo stesso decreto prevede all'art. 2 commi 3,4,5,6 una attività di "**...monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del presente decreto...**" con una relativa relazione al Parlamento da effettuare annualmente. Questa stessa disposizione risulta essere al momento, a nostro avviso gravemente, del tutto inapplicata!

Una visione unitaria delle risorse umane negli Enti di Ricerca

Nel capitolo della risorse umane negli Enti Pubblici di Ricerca si individuano numerose criticità. Come FGU-Dip. Ric._Sez.ANPRI abbiamo sostenuto, per quanto riguarda i Ricercatori e Tecnologi, di usare come riferimento l'approccio dell'European Framework for Research Career quando individua la carriera fin dal periodo, in parte ancora formativo, pre assunzione come staff a tempo indeterminato ed avere una visione unitaria della stessa.

Abbiamo suggerito vari interventi sia sul piano ordinamentale per il personale già assunto che legislativo per istituire una forma di "*tenure track*" analoga a quella universitaria per la fase pre-assunzione. Solo in questo modo si può, a nostro avviso, rispondere alle varie esigenze del personale staff quale l'ampia insufficienza di prospettive di carriera esemplificata dalla ormai cronaca permanenza di gran parte del personale al terzo livello (così dette "anomale permanenze") che quella dell'altrettanto cronico problema del "preariato". Per quest'ultimo le varie applicazioni della legge Madia non hanno ancora dato definitiva risposta alla situazione esistente, tantomeno l'art. 12bis recentemente introdotto al D.lgs 218/2016 può considerarsi sufficiente a dare una risposta definitiva alla gestione della fase pre-assunzione del personale Ricercatore e Tecnologo per il futuro.

FGU – Dipartimento Ricerca

